

## [ LA SCHEDE ]

**Il progetto della discordia**

(b. gro.) Lo vuole Umberto Torre, proprietario dell'area di Coldogna. Nel Piano di governo del territorio in via di stesura l'esecutivo invece lo ha cassato. L'albergo a quattro stelle sarebbe dotato di piscine e «80 posti di lavoro in più». Le camere previste 90, la proprietà propone all'amministrazione la realizzazione di 400 posti auto interrati. A livello valsassinense, dagli attuali 700 posti letto, se ne raggiungerebbero 880, pari a un incremento del 26%.

**Alla ricerca della soluzione**

Il sindaco Andrea Ferrari lo giudica: «Un progetto troppo impattante. Non lo diciamo noi ma i professionisti del Politecnico di Milano, cui il Comune ha affidato la stesura del Pgt. Coldogna rimarrà area agricola». Il presidente della Provincia d'Lecco, Daniele Nava, è entrato nel dibattito. «In Valsassina, terra di turismo da rilanciare c'è un imprenditore che non riesce a costruire un albergo». Sono seguiti incontri a Villa Locatelli.



IL SOGNO Una proiezione grafica dell'hotel a Coldogna

## [ BARZIO - IL CASO ]

# «Hotel possibile solo a Coldogna» Ma per Ferrari resterà area verde

*Il progettista attende risposte dal sindaco, che però non lascia spazio a trattative*

**BARZIO** Il caso dell'albergo negato a Coldogna continua a far discutere. «Non vediamo alternative alla collinetta di Coldogna dov'è previsto. Aspettiamo risposte dal sindaco», affermano i proprietari del terreno.

«Sono io che aspetto risposte dalla proprietà. Coldogna rimane area verde, come confermato recentemente in maniera ufficiale in sede di conferenza pubblica sul Piano di governo del territorio del Comune, in fase di stesura», è la risposta del sindaco.

Un indiretto botta e risposta si consuma tra il progettista **Alfredo Combi** e il sindaco **Andrea Ferrari** sul noto caso dell'hotel negato che fa parlare ben oltre i confini di Barzio.

La proprietà della collinetta è del milanese **Umberto Torre**, che in quell'area ha proposto una struttura ricettiva di tutto rispetto. Ma che non piace alla giunta e nemmeno a mezzo migliaio di barziesi, firmatari di una petizione contro quest'i-

potesi.

Il caso nei mesi passati ha assunto proporzioni tali da essere finito all'attenzione a Villa Locatelli del presidente della Provincia di Lecco, **Daniele Nava**. Molto critico nei confronti della giunta barziese per questa scelta, ha cercato di mediare convocando le parti.

Ne è uscita una soluzione diplomatica che alla fine non accontenta nessuno. Un "accordo" per cui il Comune è «disposto a valutare proposte di un nuovo hotel, ma non a Coldogna. La proprietà individui dove e se ne potrà parlare. L'11 gennaio - ricorda il sindaco Ferrari - in sede di conferenza pubblica sulla Valutazione ambientale strategica, documento fondamentale a corredo del Piano di governo del territorio, giunta e progettista hanno ufficializzato la previsione per la collinetta di Coldogna: verde. Niente edificazioni». «Se il sindaco ha detto così - commenta l'architetto barziese Alfredo Combi -, ne prendiamo atto». Niente hotel a Coldogna. Dove allora? Combi è chiaro: «Non vediamo alternative».

Sembra così essere a un punto morto l'idea di questa struttura ricettiva localizzata all'ingresso del paese. Dopo un primo «no» del Comune sul progetto originario, la proprietà Torre, attraverso lo studio Combi, ne ha proposto un altro di dimensioni più contenute. Niente da fare. Finché Umberto Torre sulle nostre colonne si era sfogato, manifestando indignazione di fronte alla chiusura dell'amministrazione Ferrari sulla proposta dell'hotel. Come andrà a finire? Stando alle dichiarazioni di proprietà e Comune sembra essere ormai un muro contro muro.

**Beppe Grossi**

## IN TRIBUNALE

## Violenza sul figlio: operaio a processo

(u. fil.) Nell'aula del tribunale di Lecco è stato definito ieri «irreperibile» il padre di origine ungherese, operaio di 45 anni, finito a processo per ripetuti atti di violenza sessuale sul figlio dodicenne ai tempi degli episodi.

Con accuse motivate dal pm Rosa Valotta e l'accusato difeso d'ufficio dall'avvocato Laura Bosisio, il ragazzo ora 17enne potrà deporre in una sala protetta. Presidente del collegio **Ambrogio Ceron**, colleghi a latere **Salvatore Catalano** e **Mirco Lombardi**.

D'intesa con l'avvocato **Lorella Castagna** che assiste il ragazzo, è stata già indicata di massima l'udienza del 17 maggio. Nel fascicolo di cui è titolare il pm Valotta sono documentate le infamanti e scabrose accu-

se che nell'udienza del 10 ottobre 2011 hanno convinto il giudice dell'udienza preliminare **Massimo Mercaldo** a rinviare a giudizio il 45enne operaio di origine ungherese. L'uomo tre anni orsono era finito nei guai per maltrattamenti in famiglia.

L'operaio si trasferì con la famiglia a vivere in Valsassina agli inizi anni duemila. Con l'accusato irreperibile, si annuncia quanto mai arduo il ruolo del difensore d'ufficio, che sin dall'udienza preliminare ha dovuto prendere atto della pesantezza degli elementi probatori, formalizzati nelle delicate indagini degli investigatori della squadra mobile, ufficio minori della questura di Lecco, con contributo delle assistenti sociali e dell'operatrice dell'Asl.

## [ PASTURO ]

## Antonia Pozzi, la sua storia rivive in un teatro

*Al Parenti di Milano spazio a una rassegna, riflessioni e spettacolo in occasione del centenario*



Antonia Pozzi



Il ricordo di Pasturo

**PASTURO** (a. sal.) «Buon compleanno Antonia!» è il titolo della rassegna che comincia oggi al Teatro Franco Parenti di Milano in occasione del centenario della poetessa **Antonia Pozzi**.

Teatro, poesia, cinema, fotografia si intrecciano nel progetto curato da **Elisabetta Vergani** e **Maurizio Schmidt** per rendere omaggio alla poetessa che ha trascorso gran parte della sua breve vita a Pasturo dove è sepolta. Ed è proprio il Comune di Pasturo a curare la mostra "Antonia Pozzi fotografia" allestita da oggi al 19 febbraio, cioè per l'intera durata della manifestazione, nel foyer del Teatro Parenti.

La sala grande dello stesso teatro milanese ospiterà invece il 13 febbraio l'incontro di riflessioni e testimonianze sull'opera di Antonia Pozzi a cento anni dalla nascita. Nella sala 3, sempre del Parenti, ci sarà invece dal 14 al 19 febbraio la prima nazionale dello spettacolo teatrale sulla vita e la poesia di Antonia Pozzi "L'infinita speranza di un ritorno". Il pomeriggio del 18 febbraio, nella stessa sala, sarà proiettato il film di Marina Spada "Poesia che mi guardi" seguito dall'incontro con la regista. L'intera manifestazione si concluderà il 19 febbraio in Valsassina, con la visita alla casa di Antonia Pozzi a Pasturo. Quello di Antonia Pozzi è uno dei casi letterari più rilevanti degli ultimi decenni. La giovane poetessa mi-

lanese, nata a Milano il 13 febbraio 1912 e morta a 26 anni senza aver mai pubblicato una sola poesia, è oggi ormai unanimemente riconosciuta una delle voci più alte della poesia lombarda e italiana del Novecento. Ma la sua opera è solo recentemente uscita da un cono d'ombra grazie all'attenzione nel dopoguerra di Montale, Barile, Parronchi, poi con la progressiva pubblicazione degli inediti e infine con il convegno a lei dedicato nel 2008 dall'Università Statale di Milano. L'occasione offerta dal centenario ben corrisponde al processo di riscoperta in atto, che ha tra le protagoniste principali suor **Onorina Dino** e **Graziella Bernabò**.

Di Antonia Pozzi, figlia unica di una famiglia dell'alta borghesia milanese discendente da **Tommaso Grossi**, colta, sportiva, viaggiatrice, nonostante la breve vita, si conoscono più di trecento composizioni e quasi tremila immagini fotografiche, ormai oggetto di interesse nella loro autonomia.

Artefice anche l'amministrazione comunale di Pasturo, con il sindaco **Guido Agostoni** e la giovane ed entusiasta assessore alla cultura **Nicoletta Orlandi**, cui si deve l'itinerario ai luoghi di Antonia Pozzi di prossima inaugurazione. Nella casa di Pasturo, alle pendici della amata Grigna, è conservato lo studio in cui Antonia Pozzi lavorò a molte delle sue opere.

## [ Cortenova ]

## Il club dei centenari apre a nonna Gina Buona e infaticabile

**CORTENOVA** (m. vas.) Grande giorno per nonna "Gina" che oggi taglia il traguardo del secolo. Questa mattina **Giacomina "Gina" Dall'O** (nella foto) verrà festeggiata alla casa di riposo di Barzio assieme alle suore e alle altre ospiti per le quali sarà organizzata una tombolata.

Domenica invece la seconda parte della festa con tutta la famiglia a Cortenova, con la messa alle 11.30 poi all'aperitivo in oratorio, mentre il taglio della torta sarà alle 14.30.

Anche se la signora Gina è originaria di Belluno, moltissimi la conoscono in paese in quanto è la vedova del compianto dottor **Andrea Carì**, medico condotto dal 1953 al '68 e mamma di **Giuseppe Carì**, che ha seguito le orme del padre, esercitando la stessa professione fino a maggio dell'anno scorso a Cortenova, Cortabbio, Parlasco e Taceno. È stata a Cortenova fino all'82, poi è tornata a Belluno e da cinque anni è in valle dove all'età di 50 anni aveva dovuto prendere la patente per poter accompagnare il marito ammalato.

A dispetto dei 100 anni, nonna Gina ha un fisico roccioso che le permette di non assumere alcun medicinale. È sempre stata una donna generosa, aiutando chi aveva bisogno, dedicandosi alla casa, alla famiglia e alle sue grandi passioni: dipingere, lavorare ai ferri e all'uncinetto. Ha sempre avuto mani d'oro e lo testimoniano un'infinità di ricami, arazzi, pizzi e vestitini fatti negli anni.

Per la professione del marito, ha conosciuto una donna che agli albori della telefonia in valle faceva la centralinista a Barzio: da lì passavano le chiamate dirette al medico e la signora Gina gli ha regalato una bambolina vestita di tutto punto all'uncinetto che l'amica ha conservato. Ora che si sono ritrovate nella stessa casa di riposo, ha portato con sé come piacevole ricordo. Oltre al figlio Giuseppe, la neo centenaria ha una seconda figlia, Pupa a Belluno, sette nipoti e sedici pronipoti.

